

La storia	
SERGIO RIZZO	

## IL RINFORZO DI DE LUCA

Per il presidente della Campania Vincenzo De Luca il 28 maggio 2020 fu «una giornata storica», come si poteva ascoltare dalla sua viva voce in un video pubblicato sul sito della Regione: «Domani comincia il pagamento della doppia pensione per i pensionati al minimo... Da domani i pensionati al minimo si vedranno accreditare quasi 500 euro in più».

*pagina 12* →

La storia

# Le pensioni rinforzate di De Luca sotto accusa alla Corte dei conti

SERGIO RIZZO

Nel 2020, alla vigilia delle Regionali, il presidente della Campania dirottò 371 milioni di fondi europei in bonus da 500 euro per integrare gli assegni sociali Per i sindaci Inps, un'operazione irregolare

Inumeri

170.317

**PENSIONATI CAMPANI SOTTO I 1.000 EURO**

Il numero dei pensionati abitanti nella Regione Campania che percepivano un assegno mensile inferiore ai 1.000 euro, poi integrato fino a quella soglia con l'intesa tra De Luca e l'Inps

**P**er il presidente della Campania Vincenzo De Luca il 28 maggio 2020 fu «una giornata storica», come si poteva ascoltare dalla sua viva voce in un video pubblicato sul sito internet della stessa Regione: «Da domani, venerdì 29, comincia il pagamento della doppia pensione per i pensionati al minimo... Da domani i pensionati al minimo si vedranno accreditare quasi 500 euro in più...».

È successo l'anno scorso a fine maggio, mentre si esauriva la seconda ondata. La Regione Campania aveva deciso di mettere in campo un miliardo di euro per un piano socio-economico a favore di quanti si trovassero in difficoltà a causa della pandemia. E fra questi erano stati individuati anche i «pensionati campani titolari di assegni sociali, pensioni sociali e pensioni di vecchiaia integrate al minimo», come si legge nel sito. Una platea di 170.317 persone che percepivano dall'Inps un assegno mensile inferiore a 1.000 euro.

Il problema era dove trovare i soldi pure per aumentare quelle pensioni. Non per sempre, ovvio. Almeno per un paio di mesi, maggio e giu-

gno del 2020. Mesi cruciali in tutti i sensi. Anche per la politica: non bisogna dimenticare che c'erano in ballo le elezioni regionali, previste per il settembre successivo. Finché non venne l'idea di usare i denari europei, presi dal Fondo sociale (Fse) e dal Fondo di sviluppo regionale (Fesr). In tutto, 331 milioni: saliti poi a 371 milioni, 961.213 euro.

Il terreno era stato già preparato grazie a una intesa con l'Inps, perfezionata il 16 maggio 2020 con la firma del presidente dell'ente Pasquale Tridico. Un accordo come tanti che le Regioni, grazie a una legge del 1990, possono stipulare con l'istituto di previdenza. In base a



quell'accordo la Regione avrebbe girato all'Inps i soldi necessari per integrare le pensioni al minimo dei campani (allora si prevedeva una platea di 250 mila persone). E a sua volta l'istituto avrebbe provveduto al pagamento della differenza fra i trattamenti ordinari e l'importo di 1.000 euro come "Una tantum straordinario integrativo per le mensilità di maggio e giugno 2020" direttamente, "senza necessità di presentare apposita domanda". Precisando però che sull'accredito aggiuntivo rispetto alla normale pensione, sarebbe stata "riportata la seguente dicitura: Bonus straordinario Regione Campania per acquisto servizi". Con l'invito a raccogliere eventuali informazioni su [www.fse.regione.campania.it](http://www.fse.regione.campania.it)

Il Fondo sociale europeo (Fse) è il principale strumento utilizzato dall'Ue per sostenere l'occupazione, aiutare i cittadini a trovare posti di lavoro migliori e assicurare opportunità lavorative più eque per tutti. E [www.fse.regione.campania.it](http://www.fse.regione.campania.it) è il sito dal quale si accede ancora oggi al video di De Luca a proposito della "giornata storica". La formula "bonus per acquisto servizi" è perché il versamento non si poteva formalmente configurare come una integrazione della pensione, ma come contributo destinato ad alcuni utilizzi specifici. Per esempio l'acquisto di materiali sanitari.

Meglio spenderli così, quei soldi dell'Europa, che buttarli dalla finestra: potrebbe pensare questo, a ragione, chiunque conosce le difficoltà di certe Regioni, soprattutto meridionali, a utilizzare le risorse di Bruxelles. Anche perché il Parlamento e il Consiglio europei, vista l'emergenza causata dall'epidemia di coronavirus, avevano concesso ai Paesi membri delle deroghe all'uso dei fondi strutturali. Ammettendone l'utilizzo, fra l'altro, proprio per alleviare le difficoltà economiche delle categorie più colpite.

Tutto regolare, quindi? Non la pensano così il collegio sindacale dell'Inps, e neppure il magi-

strato della Corte dei conti che ha l'incarico di vigilare sull'istituto di previdenza, Antonio Bucarelli. I quali infatti hanno denunciato la cosa con un esposto alla magistratura contabile, segnalando una serie di anomalie.

Secondo i sindaci, l'accordo con la Regione Campania avrebbe prefigurato una disparità di trattamento fra i pensionati campani e quelli delle altre Regioni. E in una materia come la previdenza che secondo l'articolo 117 della Costituzione, lettera o), è di esclusiva competenza statale.

Ma soprattutto, ha convenuto il magistrato della Corte dei conti, le flessibilità concesse dall'Europa nell'uso dei suoi fondi dovevano riguardare interventi per rafforzare la sanità, lenire i traumi subiti dalle imprese e sostenere l'occupazione. Nel caso specifico, invece, una fetta significativa delle risorse europee attribuite alla Regione Campania non sarebbero state usate per irrobustire il sistema sanitario regionale, né per le altre finalità previste quali l'aiuto ai settori produttivi messi in ginocchio dal coronavirus o a chi avesse perduto il lavoro a causa del blocco delle attività. Per dirottarle, al contrario, verso uno strato sociale sicuramente fragile, ma che non avrebbe subito alcun danno economico diretto dalla pandemia: a loro le pensioni, per quanto basse, l'Inps ha continuato a pagarle, e senza riduzioni. E non è, come potrebbe apparire, una questione di lana caprina.

Niente, nelle denunce del collegio sindacale e del magistrato di controllo, si dice a proposito della tempistica di quel contributo. Ovvio. Ma è impossibile non notare la coincidenza con la scadenza politica decisiva che in quel momento era alle porte, in un contesto politico nel quale fra l'altro si stava celebrando l'alleanza fra il Partito democratico e il Movimento 5 stelle. Come è altrettanto impossibile non ricordare vecchi metodi del consenso, che in particolare al Sud hanno fatto storia. E purtroppo non muoiono mai.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il personaggio



### Vincenzo De Luca

governatore della Campania del Pd dal 18 giugno 2015, rieletto nel settembre 2020 per un secondo mandato. È stato anche sindaco di Salerno e sottosegretario ai Trasporti nel governo Letta

1

Una veduta della sede dell'Inps a Roma: la foto è stata scattata agli inizi di Aprile dello scorso anno proprio durante il primo lockdown per il Covid



SIMONE GRAMATI/COBBIS/GETTY

2920 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE